

## BRESCIA E PROVINCIA



Impegno. Da sinistra Carlo Peroni, don Angelo Maffei, Michele Bonetti, Adriana Pozzi, don Carlo Tartari e Stefania Pozzi

## I giovani e la cura della cosa pubblica: riflessione al via

### L'Opera per l'educazione cristiana ha presentato il nuovo corso dedicato agli studenti delle superiori

#### Formazione

Barbara Fenotti

■ Non è presto e non è tardi. Piuttosto è il momento giusto per coinvolgere i giovani e farli ragionare su come vorrebbero costruire attivamente il mondo di domani, anche attraverso un impegno personale di carattere sociale e politico. A una condizione, però: fornire loro

gli strumenti necessari per capire la storia passata, recente e attuale affinché entrino in possesso di quel vocabolario indispensabile per formulare la propria idea di futuro.

**Protagonisti.** Potrebbe essere riassunto con queste parole il 47esimo programma di studio e formazione, rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori di Brescia e provincia, promosso per l'anno scolastico 2023/2024 dall'Opera per l'educazione cristiana. «La cura della cosa

(res) pubblica. Partecipazione sociale e responsabilità» è il tema scelto quest'anno «prendendo spunto da un'occasione particolarmente significativa - sottolinea il presidente dell'Istituto Paolo VI don Angelo Maffei -, cioè la consegna, lo scorso 29 maggio, da parte di papa Francesco, del Premio Paolo VI al presidente della Repubblica Sergio Mattarella». Il programma di studio, «che si rifà a quello che era lo spirito di Paolo VI - affermano le professoressa referenti Adriana e Stefania Pozzi -, il quale ha dedicato una parte della sua vita educando i giovani», si articola in quattro incontri con docenti universitari, che forniranno loro diversi spunti per riflettere su co-

**Tra i partecipanti verranno assegnati 39 premi di ricerca da 800 euro e uno da 1.000**

me rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, stimolare un maggior impegno nella vita pubblica e nel volontariato e riscoprirsi - come dice papa Francesco - «parti insostituibili dell'unico tessuto sociale e umano a cui tutti apparteniamo».

Domenica 17 dicembre i ragazzi incontreranno il vescovo di Brescia monsignor Antonio Tremolada nell'ambito dell'incontro «Custodire la città è dono e impegno per tutti - Niente di questo mondo ci risulti indifferente». La prova conclusiva, nel corso della quale i partecipanti saranno chiamati a mettere nero su bianco quanto appreso e le riflessioni che ne sono scaturite, si terrà il 9 marzo alle Canossiane. Per l'anno scolastico 2023/2024 l'Opera bandisce 39 premi ricerca da 800 euro ciascuno e un premio ricerca speciale di 1.000 euro alla memoria di monsignor Giuseppe Cavalleri. Le iscrizioni chiudono il 20 novembre. «Gli incontri si terranno come sempre di domenica - spiegano Michele Bonetti e Carlo Peroni, vicepresidente e direttore generale dell'Opera - gli anni scorsi è stato bello constatare come i ragazzi abbiano rinunciato senza problemi al loro giorno libero per confrontarsi su temi di attualità». //

## BIBLIOTECA DIOCESANA

## La mostra in collaborazione con l'Arnaldo CROCIFISSA DI ROSA VISTA CON GLI OCCHI DEGLI STUDENTI

Elena Pala

**È** stata inaugurata lunedì scorso la mostra «Maria Crocifissa Di Rosa: vita e opere tra le carte», realizzata dalla Biblioteca Diocesana di Brescia e visitabile gratuitamente fino al 20 ottobre secondo gli orari consueti della biblioteca. Ideata all'interno del progetto interdiocesano (coordinato da Leonardo Rossi) «Donne sante e sante donne: il prendersi cura di una società che cambia», l'esposizione - precisa la referente Eleonora Silvestri - è stata realizzata in collaborazione con gli studenti del liceo classico Arnaldo. Già da alcuni anni, infatti, agli studenti delle scuole superiori della città è data la possibilità di vivere l'esperienza del Pcto - il percorso che ha sostituito l'Alternanza Scuola/Lavoro - all'interno della Biblioteca Diocesana, acquisendo familiarità e competenze sia nell'ambito biblioteconomico sia nella ricerca bibliografica.

Non è stata l'unica opportunità formativa vissuta dagli studenti dell'Arnaldo. Ne hanno sperimentate altre due. Gli studenti hanno infatti conosciuto l'esperienza di vita delle Suore Operaie di Botticino. Ne hanno colto la storia, aggiunge suor Giada Gagni, non soltanto attraverso la lettura di documenti d'archivio, ma anche ascoltando la «testimonianza diretta di sorelle che hanno raccontato loro con entusiasmo la propria vita,

mostrando altresì fotografie storiche». La passione delle «anziane sorelle», conclude suor Giada, «ha saputo contagiare i ragazzi, che hanno rielaborato con entusiasmo lo sviluppo di una storia iniziata nei primi del Novecento e giunta, ricca di significato e di fascino, ai giorni nostri. Il risultato è un video prodotto dai ragazzi e un'esperienza intergenerazionale, che ha costituito il plusvalore di questo Pcto».

Infine, gli studenti si sono avvicinati all'Archivio Storico Diocesano, un appuntamento, questo, precisano i referenti Lucia Signori e Elisabetta Pittino, che è «ormai una consuetudine. E ogni volta è una sorpresa e una gratificazione: sorpresa per l'interesse che gli studenti riescono a sviluppare per i documenti e gratificazione nel vedere come la scommessa di proporre la storia a partire dalle carte sia vincente. Quest'anno poi il tema non era, apparentemente, dei più "smart"» raccontano Signori e Pittino perché il focus era puntato su «alcune donne sante ottocentesche che hanno rivoluzionato, in un certo senso, il mondo del loro tempo. Gli studenti hanno dovuto approcciarsi alle carte sia dal punto di vista archivistico, sia, soprattutto, componendo narrazioni a partire dai documenti stessi. I risultati sono stati molto eterogenei: chi si è fatto ispirare dal miracolo di Crocifissa Di Rosa, chi ha vagliato con interesse giallistico i vari passaggi della salma del Tadini, chi ha rivelato toni lirici nello scandagliare il vissuto della Gerosa e della Capitano».

## Il Giappone sbarca al Mo.Ca tra mostre laboratori, workshop

### L'appuntamento

Oggi e domani viaggio nella cultura nipponica con focus sui temi della carta e del tempo

■ Cambia il chiostro, ma non la sostanza: «Il Giappone nel chiostro» torna nel 2023, spostandosi di qualche centinaio di metri rispetto al Museo Diocesano che l'ha ospitato fino al 2018. Stavolta banchetti e laboratori saranno allestiti nel grande e accogliente cortile di Mo.Ca in via Moretto, il Centro per le nuove culture di Brescia, per tutto oggi e domani. Ideata da Paolo Linetti, organizzata da Associazione Mnemosyne e

Gruppo Prawn e focalizzata sulla cultura nipponica, la manifestazione proporrà gazebo nel cortile, ma anche eventi in Sala Diana e nel Salone delle Danze, così come negli altri spazi del vecchio tribunale. Con un focus: la carta giapponese.

Le giornate di oggi e domani si svilupperanno dalle 9.30 alle 19 (con ingresso libero e una card a cinque euro per sconti dedicati) con workshop, laboratori, mostre mercato... E undici mostre, tra cui quella dei giovani artisti che hanno partecipato al Concorso Sergio Gnutti («un grande mecenate», dice Linetti, «la cui perdita ha portato alla creazione di un premio per motivare e sostenere artisti e artiste»), quella del fotografo ottocentesco Kinbei



La presentazione. Gli organizzatori e lo staff

Kusakabe, quella di Meiko Yokohama con la Washi Arte e quella sulla xilografia.

Oltre alla carta, altro tema su cui gli eventi indagheranno sarà la relatività della percezione del tempo in Giappone. Relazionandosi con l'esterno, il Paese ha alternato periodi di chiusura e apertura, e vi sono quindi due velocità. «Il tempo in Giappone è ciclico ed è strettamente legato alla natura e agli imperatori, ma soprattutto alle stagioni, che erano 72». A questo proposito è previsto anche uno spettacolo sui brevi

componenti Haiku al Teatro Idra: «Un occidentale leggendo gli Haiku non percepisce la profondità che invece una persona giapponese coglie: un piccolo dettaglio può rimandare a una di queste innumerevoli stagioni». Tra gli espositori ci sarà anche l'Associazione culturale Fuji. Il dottor Rosario Manisera, scrittore e presidente, spiega come essa nacque nel 2001. «Oggi dalle 10.30 in poi presenteremo il nostro cammino proponendo anche corsi di lingua, cucina, ikebana, origami...» // S.P.

VINIBUONI D'ITALIA

EDIZIONE 2024



SAN BERNARDO  
MONTENETTO DI BRESCIA IGT  
MARZEMINO 2021

ha ottenuto la **CORONA** assegnata dai coordinatori regionali della guida Vinibuoni d'Italia ai vini che hanno raggiunto il punteggio più alto nelle commissioni di selezione

AZIENDA AGRICOLA SAN BERNARDO  
PONCARALE (BS)  
TEL. 0302640344

WWW.AZIENDASANBERNARDO.IT